

Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio in Scienze Giuridiche dell'Innovazione e della Sostenibilità

Regolamento Didattico del Corso di Studio in
Scienze Giuridiche dell'Innovazione e della Sostenibilità

Classe di Laurea LM SC-GIUR (*ex* DM 77/2018)

(Ciclo di studio che inizia nell'a.a. 2024-25)

Approvato con delibera 06/2024 del Consiglio di Corso di Studi Aggregato Triennale e
Magistrale del 26 marzo 2024

Il Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio, secondo il corrispondente ordinamento, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti-doveri di docenti e studenti e si articola in:

Art. 1) Presentazione del corso

Art. 2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Art. 3) Risultati di apprendimento attesi (conoscenza e comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento)

Art. 4) Profili professionali e sbocchi occupazionali

Art. 5) Requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica

Art. 6) Credito Formativo Universitario

Art. 7) Attività formative

Art. 8) Organizzazione del corso

Art. 9) Modalità di frequenza

Art. 10) Altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti

Art. 11) Attività di orientamento e tutorato

Art. 12) Ricevimento studenti

Art. 13) Sbarramento e propedeuticità

Art. 14) Obsolescenza, decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio

Art. 15) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto

Art. 16) Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche

Art. 17) Modalità di verifica dei risultati dei tirocini, delle esercitazioni cliniche e dei periodi di studio all'estero

Art. 18) Prova finale

Art. 19) Diploma *Supplement*

Art. 20) Riconoscimento CFU

Art. 21) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio

Art. 22) Riconoscimento del titolo di studio conseguito presso Università Estere

Art. 23) Ammissione a singoli insegnamenti

Art. 24) Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Art. 25) Consiglio del corso di studio e suoi organi

Art. 26) Sito Web del Corso di Studio

Art. 27) Rinvio ad altre fonti normative

Art. 28) Entrata in vigore

Art. 1) Presentazione del corso

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'innovazione e della Sostenibilità si articola su due annualità. Durante il primo anno si vuole delineare una figura di giurista 'europeo e tecnologico', modulando gli insegnamenti in modo da offrire agli studenti una formazione non ancora specifica sulle aree tematiche ritenute più caratterizzanti, nonché una formazione teorica in tema di nuove tecniche di regolazione giuridica. Il secondo anno mira a trasmettere competenze specifiche nella gestione delle risorse economiche, umane e sociali, sempre nell'ottica della sostenibilità dei processi innovativi, con riferimento all'impresa e alle organizzazioni del Terzo Settore.

2. Il corso si propone di coniugare la formazione, di taglio multidisciplinare, rivolta alla gestione dei processi innovativi delle imprese con l'approccio fatto proprio dagli obiettivi di sviluppo sostenibile di cui all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Art. 2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

1. I/le laureati/e nel Corso di Laurea magistrale della classe dovranno:

- possedere avanzate e approfondite conoscenze e competenze nelle discipline giuridiche, insieme a competenze nelle discipline socio-istituzionali, economiche e gestionali;
- possedere conoscenze e capacità critiche e analitiche di carattere storico-giuridico e filosofico-giuridico anche in prospettiva comparatistica che consentano un solido dominio delle fondamentali categorie privatistiche e pubblicistiche, non solo in ambito nazionale ma anche con riferimento allo spazio giuridico europeo e internazionale;
- possedere approfondite conoscenze e competenze metodologiche multidisciplinari idonee a formare figure professionali di giuristi capaci di affrontare situazioni complesse ed elaborare strategie innovative nelle organizzazioni pubbliche e private, con spiccata attenzione alla dimensione sovranazionale, e capaci di trattare anche questioni giuridiche legate alle tecnologie digitali;
- saper utilizzare le metodologie della scienza giuridica e i principali strumenti delle scienze sociali per analizzare problemi in contesti soggetti a forte trasformazione;
- possedere competenze giuridiche specialistiche nei settori che coinvolgono le innovazioni tecnologiche, i profili etici, la tutela dei diritti, la promozione dello sviluppo della cultura, nonché la soluzione e la mediazione dei conflitti;
- saper utilizzare competenze giuridiche avanzate, anche a carattere comparato e internazionale, riguardanti la disciplina che attiene alle imprese pubbliche e private, agli enti profit e *non profit*;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

2. Nel corso dei due anni, il ricorso a modalità di didattica innovativa, laboratori e insegnamenti di inglese giuridico, sono tutti strumenti specificatamente indirizzati a sviluppare la comunicazione e l'abilità nella gestione e monitoraggio dei processi complessi. Il percorso formativo prevede altresì la possibilità di partecipare ad attività laboratoriali, tirocini e attività di tesi nell'ambito di convenzioni siglate con importanti enti e imprese che operano a differenti livelli territoriali. Il progetto formativo si propone di far maturare la consapevolezza delle conoscenze acquisite, in modo da mettere in grado i laureati e le laureate di contribuire allo sviluppo delle organizzazioni in cui operano.

3. Il piano formativo del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'Innovazione e della Sostenibilità prevede, al primo anno, l'acquisizione da parte degli/delle studenti di una comprensione avanzata:

- della realtà giuridica e delle diversità, ovvero del processo di cambiamento (che in quanto tale incorpora la dimensione temporale e storica) interno al diritto;
- della regolamentazione (nazionale e sovranazionale) dell'innovazione e della sostenibilità, con particolare riguardo alla transizione energetica;
- del nuovo mercato del lavoro e delle dinamiche aziendali interne, alla luce della transizione ecologica e dall'articolazione su scala globale dell'attività delle imprese;
- degli sviluppi tecnologici (soprattutto inerenti all'accumulazione di dati per la circolazione e per apprendimento automatizzato), al fine di trasmettere strumenti applicativi per l'utilizzo della tecnologia, e strumenti intellettuali per il ricorso a strategie adeguate (in tutti i settori applicativi: giurisdizione, impresa, PA) all'uso proprio della tecnologia, in funzione del rispetto della persona;
- della digitalizzazione, innovazione tecnologica e sicurezza informatica e della *data governance*.

4. Il secondo anno mira a trasmettere competenze specifiche nella gestione delle risorse economiche, umane e sociali, sempre nell'ottica della sostenibilità dei processi innovativi, con riferimento all'impresa e alle organizzazioni del Terzo Settore. L'obiettivo è fornire agli/alle studenti una conoscenza approfondita e una comprensione avanzata:

- delle regole di diritto dell'impresa volte a promuovere l'innovazione e la concorrenza;
- della comunicazione di sostenibilità e delle diverse e nuove forme di rendicontazione;
- degli strumenti per interpretare i processi d'innovazione in chiave sociologica e del ruolo dell'innovazione nell'evoluzione dei sistemi economici, con particolare attenzione al tema delle transizioni ecologica e digitale.

5. Sempre nel secondo anno, gli obiettivi formativi possono essere completati da due insegnamenti a scelta dello studente diretti a fornire approfondimenti interdisciplinari e multidisciplinari. Ad esempio:

- sui processi aziendali e sulle dinamiche legate alla gestione delle risorse umane, delle diversità, della sostenibilità ambientale delle imprese e del Terzo Settore;
- sugli strumenti giuridici del diritto dell'UE in materia di concorrenza e sostenibilità;
- sui principi e gli istituti del diritto ambientale e sul ruolo delle imprese nella tutela dell'ambiente, sia in ambito nazionale, sia in ambito europeo.

Art. 3) Risultati di apprendimento attesi

1. Conoscenza e comprensione

Lo/la studente dovrà acquisire una comprensione avanzata

- della realtà giuridica e dei processi di cambiamento che interessano il diritto;
- dell'economia e della regolamentazione delle informazioni e della concorrenza in ambito transnazionale;
- della regolamentazione (nazionale e sovranazionale) dell'innovazione e della sostenibilità, con particolare riguardo alla transizione energetica;
- del nuovo mercato del lavoro e delle dinamiche aziendali interne, alla luce della transizione ecologica e dall'articolazione su scala globale dell'attività delle imprese;
- degli sviluppi tecnologici (soprattutto inerenti all'accumulazione di dati per la circolazione e per apprendimento automatizzato), al fine di trasmettere strumenti applicativi

per l'utilizzo della tecnologia, e strumenti intellettuali per il ricorso a strategie adeguate (in tutti i settori applicativi: giurisdizione, impresa, PA) all'uso proprio della tecnologia, in funzione del rispetto della persona;

- della digitalizzazione, innovazione tecnologica e sicurezza informatica e della *data governance*.
- della comunicazione di sostenibilità e delle diverse e nuove forme di rendicontazione;
- degli strumenti per interpretare i processi d'innovazione in chiave sociologica e del ruolo dell'innovazione nell'evoluzione dei sistemi economici, con particolare attenzione al tema delle transizioni ecologica e digitale.

2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo/la studente deve essere in grado di applicare le conoscenze acquisite in materia di gestione e di organizzazione dei sistemi sociali e produttivi, della legge e dei principi giuridici, mediante:

- ricorso alla didattica innovativa, con particolare riferimento alle attività laboratoriali, svolte in collaborazione con imprese, enti e organizzazioni del territorio;
- insegnamenti interdisciplinari e multidisciplinari, anche affidati ad operatori del mondo produttivo (mediante contratti esterni), diretti a riprodurre contesti sconosciuti e innovativi;
- un tirocinio (*externship*);
- il laboratorio multidisciplinare.

La verifica delle capacità di applicazione delle conoscenze avverrà attraverso esercitazioni e laboratori affidati anche ad esperti del settore già coinvolti in sede di strutturazione del Corso di studio, nonché attraverso la preparazione della prova finale.

3. Autonomia di giudizio

I/le laureati/e dovranno innanzitutto sapersi orientare tra le fonti nazionali, europee ed internazionali dell'ordinamento giuridico nonché tra le norme specifiche relative ai processi innovativi e alle politiche di sostenibilità delle imprese, anche del Terzo Settore. Dovranno essere in grado, inoltre, di analizzare questioni giurisprudenziali complesse e saper individuare e risolvere problemi in contesti sconosciuti, sia in modo autonomo che in *team*, sia nel settore pubblico che privato. La padronanza del metodo è verificata di volta in volta negli esami di profitto e, in modo conclusivo, nella prova finale, svolta o in forma di tesi o di *project work*.

4. Abilità comunicative

Lo/la studente deve essere in grado di comunicare, in lingua italiana e in altra lingua dell'Unione Europea, e gestire, anche con l'uso di strumenti informatici di norma impiegati nello svolgimento delle attività professionali giuridiche in ambito pubblico e privato, le conoscenze trasmesse durante i corsi. L'acquisizione di abilità di espressione orale è assicurata da metodi di didattica alternativa adottati nei singoli insegnamenti e nel laboratorio obbligatorio, mentre quella scritta è raggiunta attraverso esercitazioni completate dalla prova finale. Le abilità comunicative in lingua straniera sono trasmesse attraverso insegnamenti di inglese giuridico, che consentono di acquisire terminologia specifica e destrezza nella comunicazione (orale e scritta).

Gli/le studenti hanno inoltre la possibilità di acquisire ulteriori competenze attraverso un insegnamento opzionale dedicato all'arte di comunicare e al *public speaking*.

La verifica dei risultati attesi verrà affidata alle presentazioni orali e alla discussione di casi di studio.

5. Capacità di apprendimento

Le capacità di apprendimento sono acquisite attraverso la multidisciplinarietà e interdisciplinarietà degli insegnamenti, nonché grazie al ricorso a metodologie di didattica innovativa, che mirano all'apprendimento autonomo e riflessivo. La verifica delle capacità acquisite verrà effettuata sia attraverso prove in itinere che attraverso la compilazione, da parte degli studenti, di schede e diari di riflessione sulle nozioni apprese. La prova scritta finale completa il percorso formativo in un contesto di ricerca.

Art. 4) Profili professionali e sbocchi occupazionali

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'innovazione prepara alle professioni di:

- Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
- Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
- Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
- Specialisti dell'economia aziendale - (2.5.3.1.2)
- Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
- Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)
- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)

2. Funzione in un contesto di lavoro

Sustainability Manager: questa posizione richiede di sviluppare e implementare strategie aziendali sostenibili. Il lavoro include l'analisi dell'impatto ambientale e sociale delle attività aziendali, la promozione di pratiche di business responsabili e sostenibili, e la comunicazione degli sforzi di sostenibilità agli stakeholder;

Compliance Officer: in questo ruolo, si è responsabili di assicurare che l'azienda aderisca alle leggi, regolamenti, e standard etici pertinenti. Ciò può includere l'elaborazione di politiche interne, la conduzione di audit per verificare la conformità e la formazione del personale sulle questioni giuridiche e etiche;

Public Policy Officer: questa figura professionale gestisce i rapporti con enti governativi e regolatori per influenzare e comprendere il quadro regolamentare dell'innovazione sostenibile;

Responsabile della Proprietà Intellettuale: questa posizione si concentra sulla gestione e protezione dei diritti di proprietà intellettuale dell'azienda, come brevetti, marchi e diritti d'autore. È particolarmente rilevante in aziende che operano in settori ad alta innovazione tecnologica;

Consulente per le Strategie di Innovazione: in questo ruolo, si lavora per identificare e implementare nuove opportunità di business sostenibili e innovative. Questo può includere la valutazione di nuove tecnologie o modelli di *business* e la collaborazione con *team* multidisciplinari per sviluppare soluzioni sostenibili;

Analista di Rischio Ambientale e Sociale: questo ruolo implica valutare come i vari aspetti delle operazioni aziendali possono influenzare l'ambiente e la società, e sviluppare strategie per mitigare tali rischi;

Esperto nel supporto della progettazione e gestione delle innovazioni, del *welfare* aziendale, della responsabilità sociale e sostenibilità d'impresa e del Terzo Settore, *audit* e *compliance*;

Esperto in gestione delle risorse umane come responsabile interno a piccole e medie imprese, o come consulente esterno, con riferimento alle tematiche dell'innovazione e della sostenibilità sociale;

Esperto in valutazione di impatto e gestione dei dati;

Funzionario all'interno delle *Authorities* con compiti di regolazione nei settori della comunicazione e della *privacy* e consulente nell'ambito dei rapporti fra *Authorithies*, imprese ed enti pubblici e privati.

3. Competenze associate alla funzione

Le conoscenze specialistiche della normativa nazionale, europea ed internazionale, nonché le conoscenze giuridiche specializzate (impresa, Terzo Settore, ICT), consentiranno al laureato di svolgere funzioni di responsabilità di uffici di qualsiasi tipologia (*Chief Digital Officer*, *Digital Project Manager*, *Chief Security Officer*, DPO etc.), di gestione delle risorse umane con riferimento all'impatto dei processi innovativi e delle strategie di sostenibilità delle imprese sui rapporti di lavoro, di funzionario o consulente dei dipartimenti legali, di esperto in valutazione di impatto e gestione dei dati.

Le conoscenze acquisite in materia di gestione e di organizzazione dei sistemi sociali e produttivi, della legge e dei principi giuridici consentiranno al laureato di effettuare progettazione e gestione delle innovazioni, *project management*, gestione delle crisi e delle emergenze, della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro.

4. Sbocchi professionali:

Il/la laureato/a magistrale in Scienze Giuridiche dell'Innovazione e della Sostenibilità ha diverse opportunità professionali, grazie alle numerose aree d'intersezione tra diritto, sostenibilità e innovazione.

Tra i possibili sbocchi occupazionali:

- Posizioni direttive nell'ambito di aziende sia pubbliche che private o ruoli di consulenza esterna con riferimento alle tipologie contrattuali;
- Dirigente o funzionario nei settori sia pubblici che privati con riferimento alla gestione dei rapporti di lavoro in ottica di sostenibilità;
- Dirigente o funzionario nel settore pubblico e privato con riferimento alla regolazione nel settore della comunicazione, *privacy* e innovazione tecnologica;
- Consulenza Legale in Aziende in Settori Innovativi;
- Ruoli Governativi o in Organizzazioni Internazionali, ad esempio enti governativi o organizzazioni internazionali (come l'ONU o l'UE) che si occupano di politiche ambientali, regolamentazione dell'innovazione e questioni legali legate alla sostenibilità;
- ONG e Organizzazioni Non Profit: queste organizzazioni spesso richiedono competenze legali per guidare le loro iniziative in ambiti come il cambiamento climatico, lo sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente.
- Paralegale in studi legali specializzati in diritto ambientale, diritto della proprietà intellettuale o diritto delle tecnologie emergenti;
- Imprenditoria e Startup nel campo della Sostenibilità;

- Ricerca e Insegnamento: la carriera accademica può essere un'opzione, specializzandosi in diritto dell'innovazione e della sostenibilità, contribuendo alla ricerca e all'insegnamento in queste aree;
- Ruoli di Consulenza Politica su questioni di politica pubblica relative all'innovazione sostenibile, sia in ambito pubblico che privato;
- Sviluppo di Politiche Aziendali Sostenibili: lavorare all'interno di aziende per sviluppare e implementare politiche e pratiche sostenibili, assicurandosi che siano in linea con la legislazione vigente.

Art. 5) Requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica

1. Per accedere al corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'innovazione è richiesta una laurea o un diploma universitario di durata triennale, ovvero altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Sono altresì richieste adeguate conoscenze nelle discipline giuridiche, oltre a sufficienti conoscenze nelle discipline politico-economiche ed economico-aziendali, secondo i requisiti curriculari indicati nel comma 2. È, infine, necessario conoscere e saper utilizzare la lingua inglese (livello minimo B1).

2. Requisiti curriculari:

a) sono automaticamente ammessi/e i/le laureati/e provenienti dai corsi di laurea, classi ex DM 270/2004 di: Scienze dei servizi giuridici (L-14); LMG-01 (Classe delle lauree magistrali in Giurisprudenza); Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale (L-18); Scienze economiche (L-33); Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36); ovvero nelle seguenti classi ex DM 509/1999: 02 Scienze dei servizi giuridici, 19 Scienze dell'amministrazione, 17 Scienze dell'economia e della gestione aziendale, 28 Scienze economiche, 15 Scienze politiche e delle relazioni internazionali.

L'ammissione è subordinata al conseguimento del titolo entro l'a.a. di iscrizione;

b) i laureati delle classi ex DM 270/2004 di: Beni Culturali (L-1); Filosofia (L-5); Ingegneria Civile e Ambientali (L-7); Ingegneria dell'informazione (L-8); Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione (L-16); Scienze e tecnologie informatiche (L-31); Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace (L-37); Sociologia (L-40) sono ammessi a condizione che, cumulativamente:

- abbiano conseguito 30 CFU nei settori IUS (di cui almeno 6 nel settore IUS/01 e 6 nel settore IUS/08 o IUS/09),
- abbiano conseguito 9 CFU nei settori SECS-P (di cui almeno 6 nel settore SECS-P/01);

c) i/le laureati/e triennali, magistrali, ovvero con laurea specialistica o a ciclo unico in classi diverse da quelle sopra citate (*sub a* e *b*)), accedono previa verifica della personale preparazione, la quale si sostanzia, in primo luogo, nell'aver acquisito il numero minimo di CFU sopra riportati (lett. *b*), cui si aggiunge la verifica, su base documentale, della coerenza e adeguatezza dei contenuti dei programmi degli esami sostenuti rispetto alle conoscenze di base richieste per l'accesso alla magistrale, effettuata da una commissione di docenti appositamente nominata. Quest'ultima, ove lo ritenga necessario per colmare carenze della documentazione prodotta, può richiedere un colloquio allo/a studente. Al termine della verifica sarà deliberata l'ammissione o la non ammissione.

La non ammissione dovrà essere adeguatamente motivata. Sarà messo a disposizione dello studente il materiale bibliografico e didattico per la preparazione del colloquio, ove previsto.

3. La verifica dei requisiti di preparazione individuale richiede per tutti la conoscenza della lingua inglese ad un livello pari almeno a B1 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del

Consiglio d'Europa. Tale conoscenza è dimostrata da attestazioni a carattere universitario o conseguita in contesto extrauniversitario e facente parte dell'elenco delle certificazioni/attestazioni ammesse dal corso di laurea, pubblicate anche sul sito del Dipartimento.

4. Non è previsto numero massimo di iscrizioni.

5. L'ammissione al Corso di Studio di studenti stranieri/e è regolamentata dalle "Norme per l'accesso degli studenti stranieri ai corsi universitari" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Prot. n. 7802 del 24 marzo 2014 e s. m. Tali norme stabiliscono anche le modalità di verifica della conoscenza della lingua italiana, ove detta verifica sia richiesta, e le condizioni di esonero. Ogni anno il Consiglio di Corso di Studio Aggregato stabilisce il numero massimo di studenti stranieri/e ammessi/e al corso di laurea.

Art. 6) Credito Formativo Universitario

1. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

2. Per il conseguimento del titolo di studio è richiesta l'acquisizione di 120 CFU complessivi in due anni di corso.

3. Ad ogni CFU corrisponde, come previsto dall'art. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo, un impegno dello studente di 25 ore così articolate: a) almeno 6 ore e non più di 12 dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; b) le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25, sono dedicate allo studio individuale e/o assistito all'interno della struttura didattica.

Art. 7) Attività formative

1. I percorsi formativi della Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'innovazione e della Sostenibilità sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi formativi di cui all'art. 2 del presente Regolamento e comprendono: lezioni, esercitazioni, tirocini, seminari, attività di laboratorio, visite guidate.

2. Nella predisposizione degli orari di suddette attività formative si tiene conto dell'esigenza di un'adeguata ripartizione dei tempi di frequenza e di studio.

3. Agli insegnamenti impartiti nel corso di laurea sono attribuiti normalmente 6, 9 oppure, per gli insegnamenti integrati, 12 o 15 crediti formativi, a cui corrispondono rispettivamente 40 ore, 60 ore, 80 ore o 100 ore di lezione. Gli insegnamenti articolati su 80 o 100 ore di lezione possono essere svolti nell'arco di due semestri. Le lezioni possono essere affiancate, ove opportuno, da esercitazioni, per un numero massimo di ore di norma pari alla metà del numero delle ore di lezione. Per ciascun insegnamento è assicurata la coerenza tra i carichi didattici ed i crediti formativi assegnati.

4. Ciascun titolare di insegnamento è tenuto, secondo le modalità indicate dall'Ateneo, ad annotare le lezioni nell'apposito registro, indicando data e ora dell'attività svolta ed apponendo la sua firma. In caso di impedimento, il docente deve avvertire tempestivamente la struttura didattica e comunicare, al più presto, il giorno e l'ora nei quali la lezione sarà recuperata.

Art. 8) Organizzazione del corso

1. Il corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'Innovazione e della Sostenibilità si articola in 14 insegnamenti, di cui 12 fondamentali e 2 opzionali (a scelta nel secondo anno di corso).

2. Nella pagina *web* del corso di studio sono specificati il docente dell'insegnamento, i moduli didattici che compongono l'insegnamento, gli scopi e i programmi del modulo.

3. Il piano degli studi è riportato nell'Allegato 1.

4. L'attribuzione dei crediti formativi di conoscenza linguistica obbligatori nonché a scelta dello studente avviene a seguito del superamento delle rispettive attestazioni rilasciate dal Centro Linguistico di Ateneo, fatto salvo il riconoscimento di altre certificazioni linguistiche previsto dall'art. 16 del presente Regolamento.

Art. 9) Modalità di frequenza

1. Per gli studenti del corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'Innovazione e della Sostenibilità non sono previsti obblighi di frequenza per nessuna delle attività didattiche erogate.

2. Il corso di laurea dotto una modalità di erogazione "mista" delle attività didattiche, per cui alcune attività formative possono essere erogate a distanza, in modalità sincrona o asincrona online, fino ad un massimo di due terzi dei crediti formativi necessari per completare il percorso formativo.

3. Visto il Regolamento Didattico di Ateneo per la frequenza ai corsi a tempo parziale, il corso di studio prevede percorsi formativi per studenti part-time in ottemperanza all'art. 30 del Regolamento didattico di Ateneo e del Regolamento di Ateneo per la frequenza dei Corsi a Tempo Parziale. Possono usufruire di tale opportunità gli studenti che, per giustificate ragioni di lavoro, familiari o di salute, o perché disabili o per altri giustificati motivi personali, non possono frequentare con continuità gli insegnamenti che fanno capo al corso di studio di loro interesse e prevedano di non poter sostenere nei tempi normali le relative prove di valutazione. Gli/le studenti che hanno già superato la durata normale del proprio corso di studi non possono optare per l'iscrizione a tempo parziale; per gli/le altri/e studenti l'opzione è consentita in qualsiasi anno di corso, mentre il cambio di opzione, per il ritorno al tempo normale, è possibile solo dopo la frequenza di due anni a tempo parziale.

4. La durata del corso di studi prevista per il conseguimento del titolo da parte degli studenti a tempo parziale è pari a 4 anni.

5. Gli studenti che abbiano chiesto ed ottenuto l'iscrizione a tempo parziale possono determinare il loro percorso formativo inserendo nel piano di studi gli insegnamenti i cui crediti formativi siano pari alla metà dei crediti formativi previsti per ogni anno di corso.

6. Lo studente a tempo parziale è considerato in corso oltre la durata normale del corso di studi cui è iscritto fino a 4 anni accademici.

Art. 10) Altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti

1. Per ulteriori disposizioni su eventuali obblighi degli studenti si rinvia alle disposizioni previste dal Regolamento Studenti.

2. Gli Studenti sono tenuti a controllare la corrispondenza ricevuta all'indirizzo di posta elettronica loro assegnato dall'Ateneo, all'atto dell'immatricolazione, in quanto canale ufficiale di comunicazione con il Corso di Studio.

Art. 11) Attività di orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento e tutorato sono realizzate dai/dalle docenti del Corso di Studio congiuntamente agli organismi di Ateneo a ciò preposti; dal/dalla Presidente del Corso di Studio; dai/dalle tutor degli/delle studenti; dal/dalla delegato/a all'orientamento. Tali attività sono finalizzate a garantire agli/alle studenti l'accesso alle informazioni relative al Corso di Studio, alle attività formative, agli strumenti di valutazione della preparazione iniziale e alle opportunità di autovalutazione, alle possibilità di studio all'estero e di occupazione o di prosecuzione degli studi in altri programmi formativi.

2. Il Corso di Studio utilizza il servizio di tutorato previsto dal Regolamento per la disciplina dell'Attività di Tutorato Studentesco - cui si rimanda.

Art. 12) Ricevimento studenti

1. Ogni docente del Corso di Studio è tenuto/a ad assicurare il ricevimento degli/delle studenti in modo continuativo e adeguato, in conformità al regolamento sulla definizione dei criteri e modalità di attribuzione dei compiti didattici e di conferimento degli incarichi di insegnamento a docenti e ricercatori.

Art. 13) Sbarramenti e propedeuticità

1. Ai fini del conteggio annuale dei crediti, lo studente è tenuto a rispettare i limiti e gli sbarramenti indicati nel Manifesto degli Studi o in altri documenti cui questo faccia rinvio.

2. Lo studente è tenuto a sostenere gli esami di profitto previsti dal piano degli studi rispettando le propedeuticità indicate nel Manifesto degli Studi.

3. Il mancato rispetto delle propedeuticità comporta l'annullamento dell'esame.

Art. 14) Obsolescenza, decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio

1. L'obsolescenza dei CFU acquisiti, la decadenza della carriera e il termine di conseguimento del titolo di studio sono disciplinati dal Regolamento Studenti, al quale si rimanda.

Art. 15) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto

1. Gli esami di profitto e le prove di verifica sono attività volte ad accertare il grado di preparazione degli studenti. Possono essere orali e/o scritti, anche prevedendo l'utilizzo di procedure informatizzate, o consistere in prove pratiche, nella stesura di elaborati o altra modalità di verifica ritenuta idonea dal/dalla docente responsabile dell'insegnamento. Lo/la studente è tenuto/a a verificare il programma richiesto per l'esame.

2. Le modalità d'esame, ivi comprese eventuali forme di verifica *in itinere*, sono rese note all'inizio delle lezioni dell'insegnamento.

3. Per ciascuna attività formativa indicata nel piano didattico è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Nel caso di un insegnamento integrato articolato in più moduli, possono essere previste prove parziali, ma l'accertamento finale del profitto dello studente determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale e complessiva del profitto.

4. L'accertamento finale, oltre all'acquisizione dei relativi CFU, comporta l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi, o l'attribuzione di una idoneità.

5. L'iscrizione agli esami di profitto avviene a cura dello studente attraverso il sistema informatico dedicato, a condizione che lo studente sia in regola con il pagamento delle tasse e che l'esame sia incluso tra quelli inseriti nel proprio Corso di Studio, nel rispetto delle propedeuticità e delle regole di frequenza previste.

6. All'atto della prenotazione potrebbe essere richiesta la compilazione di un questionario di valutazione del corso seguito.

7. Il voto finale o l'idoneità viene riportato dal Docente responsabile su apposito verbale. Lo studente potrà controllare sul sistema informatico l'avvenuta registrazione dell'esame.

8. Il calendario didattico è articolato secondo due periodi didattici (semestri). Il primo semestre va, indicativamente, dalla metà del mese di settembre alla metà del mese di dicembre; il secondo semestre dalla seconda metà di febbraio alla prima settimana di giugno.

9. Per ogni insegnamento semestrale sono previste tre sessioni d'esame, la cui collocazione all'interno del calendario didattico per ciascun anno accademico viene definita a livello coordinato da parte del Consiglio di Corso di Studi Aggregato, garantendo un'equilibrata distribuzione temporale degli appelli stessi ed evitando, di norma, la sovrapposizione con i periodi di lezione.

10. Le sessioni d'esame previste sono:

- 4 appelli, distanziati di almeno due settimane, nella sessione di dicembre-gennaio-febbraio;
- 3 appelli nella sessione di giugno-luglio, distanziati di almeno due settimane;
- 1 appello nella sessione di agosto-settembre.

11. Il calendario didattico definitivo, l'orario delle lezioni e le date degli appelli sono pubblicati sul portale di Ateneo nella sezione "calendari didattici".

12. Possono essere previsti, inoltre, un appello straordinario primaverile e uno straordinario nei mesi di ottobre/novembre, quest'ultimo riservato agli studenti fuoricorso e iscritti sotto condizione di laurea. Il Consiglio di Corso di Studio Aggregato, infine, può prevedere ulteriori appelli d'esame (di recupero o straordinari).

13. Il calendario degli esami di profitto e delle prove di verifica è semestrale ed è pubblicato all'inizio del relativo periodo didattico. Gli appelli delle sessioni d'esame invernale ed estiva iniziano almeno una settimana dopo la fine delle lezioni di ciascun insegnamento. La data e l'orario d'inizio di un appello non possono essere anticipati.

14. La composizione e il funzionamento delle Commissioni d'esame è indicata nell'art. 25, c. 6, del Regolamento Didattico di Ateneo. Il Consiglio di Corso di studi approva la composizione delle Commissioni d'esame.

15. Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 16) Modalità di verifica delle certificazioni linguistiche

1. Gli studenti in possesso di Certificazioni Internazionali di conoscenza linguistica (riportate sul sito dell'Ateneo, al seguente indirizzo: <https://www.unibs.it/it/certificazioni-linguistiche>) sono tenuti a presentarle ai competenti uffici per la loro valutazione ed eventuale riconoscimento di frequenza e/o esame.

Art. 17) Modalità di verifica dei risultati dei tirocini e dei periodi di studio all'estero

1. Il tirocinio è finalizzato a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro (art. 1 D.M. 142/1998). I tempi e i modi di svolgimento del tirocinio sono disciplinati da apposito Regolamento, cui integralmente si rinvia.

2. Il corso di laurea prevede la possibilità di effettuare un tirocinio formativo che permette di acquisire 3 crediti formativi.

3. Il tirocinio può essere svolto sia presso strutture dell'Università degli Studi di Brescia, sia presso enti ospitanti esterni all'Ateneo. In entrambi i casi, l'attività svolta è preferibilmente coerente con la preparazione della tesi di laurea magistrale e richiede la redazione di un progetto formativo concordato con un docente tutor.

4. Nel caso di tirocini formativi svolti presso enti ospitanti, per la scelta degli enti è possibile avvalersi dei servizi gestiti dell'apposita unità organizzativa dell'Ateneo e beneficiare degli accordi che l'Università degli Studi di Brescia abbia definito sotto forma di convenzione.

5. Lo/la studente che intenda seguire uno o più insegnamenti presso un'università o istituto di istruzione universitaria di uno Stato estero, nell'ambito di programmi internazionali o di accordi fra i Dipartimenti e le corrispondenti strutture didattiche straniere, deve presentare domanda con le modalità e secondo i tempi indicati nell'apposito bando. La domanda viene sottoposta all'approvazione, sentito il PAQ Didattica, del delegato Erasmus del Dipartimento, che provvede a stilare una graduatoria. Uno o più docenti assistono lo/la studente nella stesura del progetto formativo da svolgere presso l'Ateneo straniero. I CFU conseguiti, dopo idonea verifica, durante i periodi di studio trascorsi dallo/a studente nell'ambito di programmi ufficiali di scambio dell'Ateneo (Socrates/Erasmus, accordi bilaterali) vengono riconosciuti dal CCSA, in conformità con gli accordi didattici (Learning Agreements) tra l'Università di Brescia e le Università ospitanti e stabiliti preventivamente dal Responsabile Erasmus del Dipartimento. La votazione viene definita da apposite tabelle di conversione.

Art. 18) Prova finale

1. La prova finale è obbligatoria ed è disciplinata con apposito Regolamento - cui integralmente si rinvia.

2. L'ammissione alla prova finale richiede l'acquisizione di tutti i crediti previsti dall'Ordinamento didattico, con l'esclusione dei 9 acquisibili con la prova stessa.

3. Potranno comunque essere ammessi alla prova finale solo gli studenti che avranno certificato l'adesione alle procedure di valutazione della didattica.

4. Parte dei 9 crediti possono essere acquisiti all'estero. In tal caso verranno riconosciuti 4 cfu allo studente che si tratterà all'estero per un periodo minimo di 3 mesi; lo studente potrà conseguire un credito aggiuntivo ogni 3 mesi di permanenza ulteriore, fino ad un massimo di 6 cfu per un periodo di 12 mesi.

Art. 19) Diploma *Supplement*

1. Come previsto dal DM n. 270/2004, per facilitare la mobilità studentesca nell'area europea, l'Università rilascia a ciascun laureato, insieme al diploma, un supplemento informativo (diploma *supplement*) che riporta, in versione bilingue, la descrizione dettagliata del suo percorso formativo.

Art. 20) Riconoscimento CFU

1. L'eventuale riconoscimento di conoscenze e abilità professionali certificate è disciplinato dal Regolamento Studenti, al quale si rimanda.

Art. 21) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio

1. Il passaggio da altri corsi di studio è subordinato al possesso dei requisiti curriculari e di personale preparazione previsti all'art. 5 del presente Regolamento per l'ammissione al corso di studio.

2. Gli/le studenti regolarmente iscritti al corso di laurea magistrale in Scienze Giuridiche dell'Innovazione e della Sostenibilità possono presentare al Consiglio di corsi di studio aggregato domanda di riconoscimento della carriera universitaria pregressa, con eventuale abbreviazione di corso.

3. Per tutto quanto non previsto nel presente articolo, si rimanda al Regolamento Studenti dell'Ateneo.

Art. 22) Riconoscimento del titolo di studio conseguito presso Università Estere

1. Gli studenti in possesso di laurea di I e II livello conseguita all'estero, previo versamento di un'apposita tassa stabilita dagli Organi Accademici (rimborsabile in caso di iscrizione), possono presentare al Consiglio di Corso di Studi domanda di pre-valutazione della carriera universitaria pregressa ai fini della abbreviazione di carriera.

2. Le modalità di presentazione di tali domande e i relativi criteri di riconoscimento sono disciplinati da apposito Regolamento. Il Consiglio di Corso di laurea, previo parere di apposita commissione, delibera in ordine alla proposta di riconoscimento.

Art. 23) Ammissione a singoli insegnamenti

1. È consentita l'ammissione a singoli insegnamenti, secondo le modalità previste dall'art. 29 del Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 24) Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

1. Il Consiglio di corsi di studi aggregato, con la supervisione del Presidio della Qualità di Ateneo e del Presidio della Qualità del Dipartimento e tenuto conto delle indicazioni formulate dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento e dal Nucleo di Valutazione di Ateneo nelle proprie relazioni annuali, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per analizzare gli aspetti sotto elencati. Allo scopo di governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di Quality Assurance; in tale valutazione si tiene conto del monitoraggio annuale degli indicatori forniti dall'ANVUR nonché dell'esito delle azioni correttive attivate anche a seguito delle relazioni annuali delle CPDS.

2. Il corso di studio è sottoposto con frequenza periodica non superiore a cinque anni ad una valutazione riguardante in particolare:

- la validità degli aspetti culturali e professionalizzanti che caratterizzano il corso di studio;
- l'adeguatezza degli obiettivi formativi specifici rispetto ai profili culturali e professionali attesi;
- la coerenza dei profili professionali con gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati;
- l'adeguatezza dell'offerta formativa e dei suoi contenuti al raggiungimento degli obiettivi proposti;
- l'efficienza organizzativa del corso di studio e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti;
- il rispetto da parte dei docenti delle deliberazioni del Consiglio di corsi di studio;
- la performance didattica dei docenti nel giudizio degli studenti;
- la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi;
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti;
- il rendimento medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Art. 25) Consiglio del corso di studio e suoi organi

1. Il Consiglio di Corso di Studi Aggregato è presieduto da un/una Presidente eletto/a dal Consiglio stesso fra i professori di ruolo di prima fascia ed è composto da tutti/e i/le docenti cui sia attribuito un incarico didattico afferente al Corso di Studi di riferimento, nonché da una rappresentanza degli/delle studenti.

2. Per quanto riguarda l'elezione delle rappresentanze studentesche si rimanda al Regolamento Elettorale dell'Università.

3. Il Consiglio del Corso di Studio Aggregato ha il compito di provvedere alla organizzazione della didattica, alla approvazione dei piani di studio, alla costituzione delle commissioni di esame e delle altre verifiche del profitto degli studenti, nonché delle prove finali per il conseguimento del titolo di studio.

Art. 26) Sito Web del Corso di Studio

1. Il Corso di Studio dispone di un sito WEB contenente tutte le informazioni utili agli studenti ed al personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.

2. Nelle pagine WEB del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche dell'Innovazione e della Sostenibilità, aggiornate prima dell'inizio di ogni anno accademico, devono essere comunque disponibili per la consultazione:

- l'Ordinamento Didattico;
- la programmazione didattica, contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi dei corsi corredati dell'indicazione dei libri di testo consigliati, le date fissate per gli appelli di esame di ciascun corso, il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli studenti;
- le deliberazioni del CCSA relative alla didattica;
- il Regolamento Didattico;
- eventuali sussidi didattici on line per l'autoapprendimento e l'autovalutazione.

Art. 27) Rinvio ad altre fonti normative

1. Per quanto non esplicitamente previsto si rinvia alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti di Ateneo.

Art. 28) Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il primo settembre 2024.

SCIENZE GIURIDICHE DELL'INNOVAZIONE E DELLA SOSTENIBILITA'							
PRIMO ANNO							
n	Insegnamenti	ORE	CFU	Dip	SSD	note	

1	SOSTENIBILITA' E SISTEMI GIURIDICI						
	Modulo I: Diritto pubblico della innovazione sostenibile	40	6		IUS/09		
	Modulo II: Diritto internazionale e sostenibilità della transizione energetica	40	6		IUS/13		
2	PROFILI GIURIDICI ED ETICI DELLE NUOVE TECNOLOGIE						
	Modulo I: Diritto privato della robotica e dell'intelligenza artificiale	40	6		IUS/01		
	Modulo II: Etica delle nuove tecnologie	40	6		IUS/20		
3	LEGAL ENGLISH	20	3		L-LIN/12		
4	TRADIZIONE E INNOVAZIONE NEL DIRITTO						
	Modulo I: Fondamenti romanistici dell'esperienza giuridica europea	40	6		IUS/18		
	Modulo II: Fonti e metodo nell'esperienza giuridica europea	40	6		IUS/19		
5	INFORMATICA E DIRITTO DELLE NUOVE TECNOLOGIE						
	Modulo I: Diritto comparato della <i>data governance</i>	40	6		IUS/02		
	Modulo II: Informatica giuridica per lo sviluppo sostenibile	40	6		ING-INF/05		
	Modulo III: Gestione dei dati digitali e tecnologie della comunicazione	20	3		INF/01		
7	LAVORO, INNOVAZIONE, SOSTENIBILITA'	40	6		IUS/07		
SCIENZE GIURIDICHE DELL'INNOVAZIONE E DELLA SOSTENIBILITA'							
SECONDO ANNO							
n	Insegnamenti	ORE	CFU	Dip	SSD		
7	Comunicazione d'impresa, rendicontazione di sostenibilità e fattori ESG	40	6		SECS/P07		
8	DIRITTO DELL'IMPRESA TRA SOSTENIBILITÀ, INNOVAZIONE E CONCORRENZA	60	9		IUS/04		
9-a	ECONOMIA E SOCIOLOGIA DEI PROCESSI INNOVATIVI Modulo I: Economia dell'innovazione	40	6		SECS/P01		
10	INSEGNAMENTO A SCELTA	40	6	questi insegnamenti possono essere svolti nel primo o nel secondo semestre			
10	INSEGNAMENTO A SCELTA	40	6				
	TIROCINIO	90	3	il tirocinio può essere svolto nel primo o nel secondo semestre			
11	DIRITTO PRIVATO DEGLI ENTI E DEL TERZO SETTORE	40	6		IUS/01		
12	LABORATORIO SU SOSTENIBILITÀ, INNOVAZIONE E IMPRESA	20	3		senza SSD		
9-b	ECONOMIA E SOCIOLOGIA DEI PROCESSI INNOVATIVI Modulo II: Sociologia dell'innovazione	40	6		SPS/09		

	PROVA FINALE		9						
--	---------------------	--	---	--	--	--	--	--	--